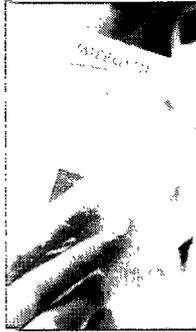


«Garantite la contraccezione d'urgenza»

Pillola del giorno dopo: l'Ordine dei medici impartisce i principi da seguire

ROMA - I medici hanno l'obbligo deontologico di «adoperarsi per tutelare l'accesso alla prescrizione nei tempi appropriati» della pillola del giorno dopo (levonorgestrel) alle donne che ne facciano richiesta. È quanto si afferma nel documento "Etica e deontologia di inizio vita", varato dal Consiglio nazionale della Federazione nazionale degli ordini dei medici (Fnomceo). Il documento è stato approvato all'unanimità a Ferrara dai Presidenti degli Ordini Provinciali italiani dei Medici, riuniti in assemblea.

In merito all'utilizzo della pillola del giorno dopo - a seguito delle polemiche dei mesi scorsi legate alla denuncia di mancate prescrizioni da parte di alcune strutture sanitarie - gli ordini dei medici riaffermano innanzitutto, nel documento, il «diritto del medico alla clausola di



La pillola RU486

scienza e coscienza che trova il suo fondamento nell'articolo 22 del Codice di deontologia medica». Ma «l'equilibrio tra il diritto del medico alla clausola di scienza e coscienza e quello della donna alla fruizione della prestazione riconosciuta come disponibile - si afferma nel documento - non fa venir meno l'obbligo, anche deontologico, dei medici di adoperarsi per tutelare, nei termini suddetti, l'accesso alla prescrizione nei tempi appropriati».

Il documento prevede anche che qualora le autorità sanitarie «dovessero disporre l'introduzione in Italia della Ru486 (mifepristone), si stabilisca che questo avvenga nel più rigoroso rispetto dei criteri e delle procedure previste dalla legge 194/78» sull'interruzione volontaria di gravidanza.

